

È un brevetto sammarinese il programma di monitoraggio delle mutazioni somatiche correlate ai tumori solidi

“Helixafe” è un programma sviluppato da Bioscience Genomics, spin off dell’Università di Tor Vergata del gruppo sammarinese Bioscience Institute, che permette, attraverso un semplice prelievo di sangue, di valutare il profilo individuale di stabilità genetica, che si aggiorna periodicamente mediante la ripetizione del test della lettura delle mutazioni. Quanto più il monitoraggio si estende nel tempo, tanto più diventa accurato il risultato. L’eventuale instabilità genetica, a carico di un determinato gene, indurrà lo specialista che rilascia il referto a consigliare un programma di diagnosi precoce che ha come obiettivo la ricerca di tracce di dna tumorale circolante ed

un più serrato controllo mediante le tecnologie tradizionali.

“Tale progetto - spiega Andrea Mancuso, ricercatore clinico e traslazionale del reparto di Oncologia Medica dell’Ospedale San Camillo Forlanini di Roma - offrirà all’oncologo medico una potenzialità diagnostica e terapeutica in tutte le fasi di gestione del paziente dal follow-up al monitoraggio dell’efficacia della terapia oncologica e alle scelte terapeutiche successive. Provvederà all’interno di trial clinici di impattare sulla sopravvivenza globale del paziente riducendo le terapie inefficaci e migliorare o addirittura eliminare effetti iatrogeni”. “Conoscere le mutazioni, oggetto

della instabilità genetica, non ha solo il vantaggio di conoscere le mutazioni e valutarle in termini di rischi potenziali, ma anche di poter intervenire precocemente per fornire informazioni indispensabili per un trattamento mirato ed efficace” ha sottolineato Giuseppe Novelli, genetista dell’Università di Tor Vergata che ha poi aggiunto: “un programma di predizione del rischio individuale di malattia accuratamente valutato, suggerisce infatti la possibilità di accedere a terapie personalizzate basate sulle caratteristiche molecolari dello specifico tumore aumentando esponenzialmente le possibilità di guarigione e sopravvivenza”.

